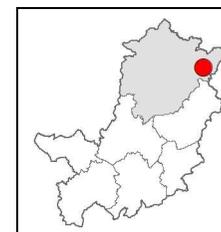
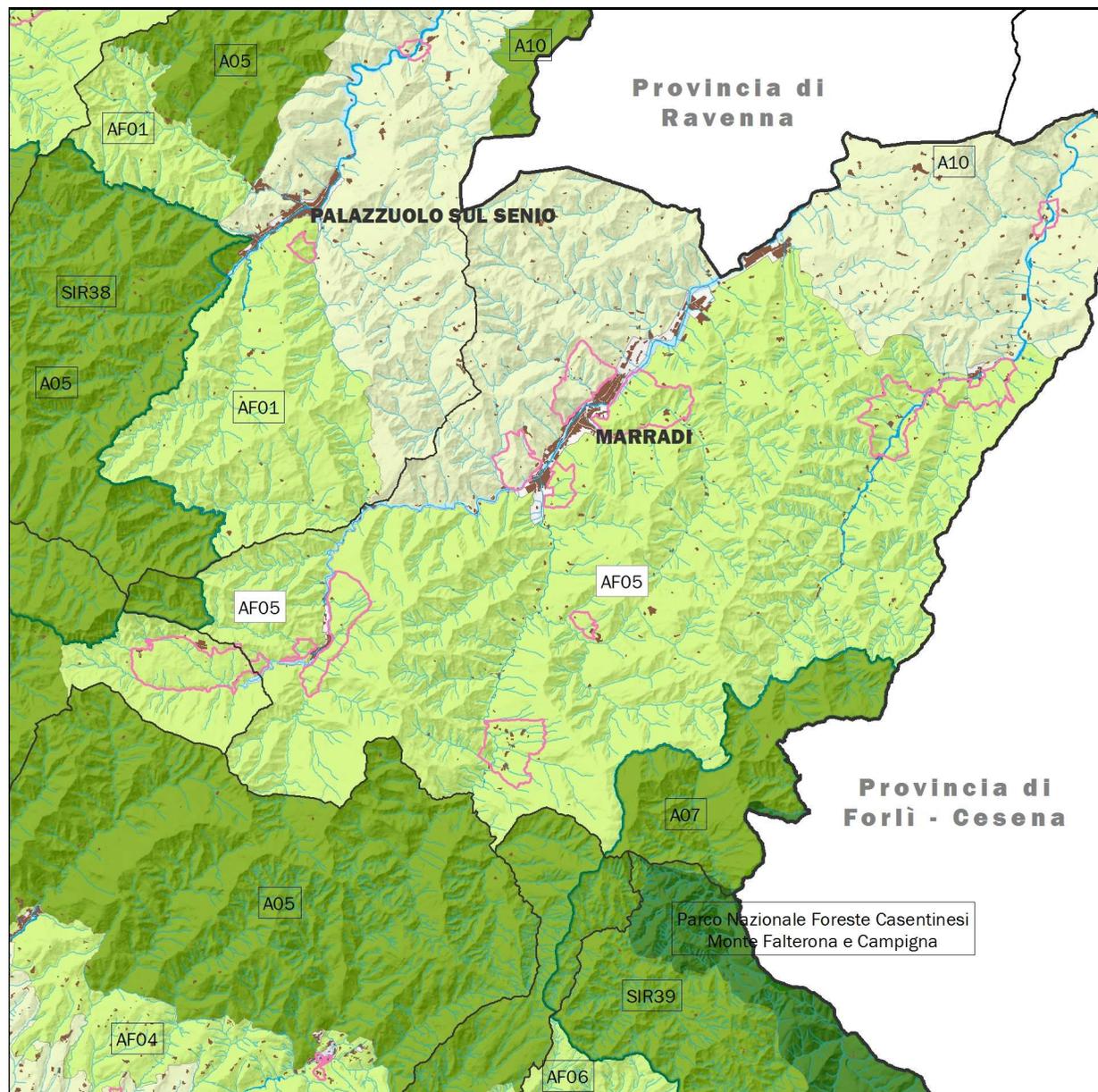


AF05 – ALTA COLLINA E CASTAGNETI SECOLARI AI MARGINI DEL FIUME LAMONE



COMUNI: Marradi e Borgo San Lorenzo

ESTENSIONE: 9.888 ha

CONTESTO:

PIT - Ambiti di paesaggio n°8 (Romagna Toscana) e n°9 (Mugello).

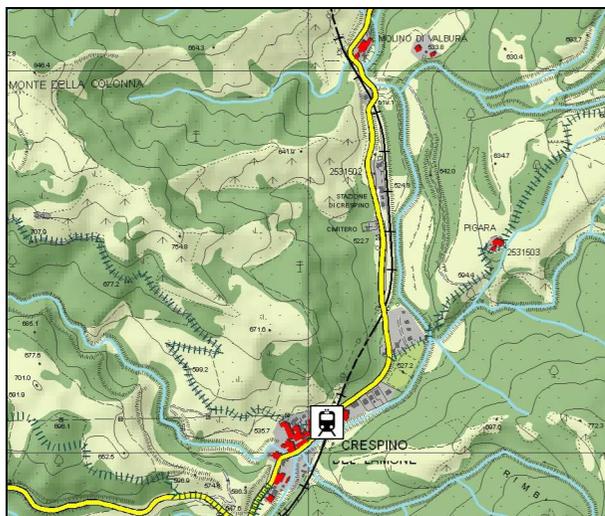
PTCP - S.T. del Mugello e Romagna Toscana.

TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

Prevalenza di valori storico-culturali ed estetico-percettivi.

DESCRIZIONE

La valle del Lamone è fortemente incisa e si snoda tra una serie di rilievi notevolmente acclivi derivati dall'affioramento continuo della sola formazione Marnoso-arenacea, ben riconoscibile per la sua regolare stratificazione; soltanto nella parte apicale del bacino idrografico del Lamone sono presenti dei rilievi più dolci impostati nell'Olistostroma di Casaglia. Le fasce collinari e dell'alta collina sono caratterizzate dai castagneti secolari. Il castagneto da frutto è una forma di impiego del suolo di antica tradizione per Marradi, anche se ha subito un lungo periodo di crisi, dalla seconda metà del Novecento fino a pochi anni fa. Non si è mai verificato, tuttavia, un totale abbandono, data l'enorme importanza della castanicoltura da frutto nel quadro generale dell'economia locale e, negli ultimi anni, si è assistito ad una decisa ripresa. L'aspetto rilevante di tale territorio è dato dalle ampie superfici coltivate ma, soprattutto, dal prodotto di pregio.



CARATTERI SPECIFICI

La valle del Lamone è costituita da una serie di rilievi a notevole acclività. Nelle zone più elevate si trova il faggio, che forma da solo notevoli estensioni di bosco; nella zona inferiore, appena al di sotto degli 800 m s.l.m., si trova il castagno come costituente principale. Ad eccezione di *Crespino sul Lamone* e di ulteriori piccoli nuclei di pregio, gli insediamenti sono radi ed in parte abbandonati per cessazione delle pratiche agricole e del pascolo. Oggi, le coltivazioni agrarie sono concentrate per la maggior parte nel fondovalle e nelle immediate pendici dell'alto corso dell'Acerreta. Il paesaggio è quindi prevalentemente montano, caratterizzato da ampie fasce boscate e dalla rarefazione degli insediamenti. Tali caratteristiche vegetazionali creano un ambiente contraddistinto principalmente da caratteri di naturalità e variamente articolato: gli ampi spazi boscati risultano difatti interrotti nella loro uniformità dai curatissimi e rinomati castagneti sui versanti del Lamone, in particolare sulle pendici accessibili e ben esposte. Numerosi sentieri consentono, comunque, una buona penetrazione del territorio. In tal senso la valorizzazione della rete dei sentieri e dei percorsi escursionistici, favorisce le possibilità di fruizione turistica dell'intero territorio, il quale può assumere per i forestieri anche il valore di "porta" d'ingresso alla provincia fiorentina dalla Romagna, tramite la strada regionale 302 Faentina (*Brisighellese-Ravennate*) e la ferrovia faentina, entrambe peraltro di elevato rilievo paesaggistico, vista la varietà di ambienti e località di pregio attraversati. Come di pregio è la qualità panoramica espressa dalla strada provinciale 74 *Marradi-S. Benedetto*.





PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ PAESAGGISTICHE

diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.	integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)	qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.	rarietà: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari	degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali
---	---	---	---	---

Rarietà:

Di rilievo, sono le cascate del Lamone che si trovano in località *Valbura*, nella frazione di *Crespino*. Le frequenti incisioni fluviali, quando interessano le formazioni stratiformi della marnoso-arenacea (formazioni tipiche della fascia pedemontana settentrionale dell'Appennino Tosco-Emiliano), danno origine a rapide e cascate di cui quella del Lamone è una delle più caratteristiche: *“La valle canora dove si snoda l'azzurro fiume / Che rotto e muggente a tratti canta epopea / E sereno riposa in larghi specchi d'azzurro”* (Marradi – Dino Campana 1885-1932)

PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE

sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva	vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi	capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità	stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate	instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici
--	---	---	--	--

Sensibilità

Insieme di alto valore paesaggistico, che si basa però su delicati rapporti tra le diverse componenti. L'equilibrio tra queste risulta facilmente degradabile da interventi isolati che non siano riconducibili ad un disegno di assetto generale, finalizzato sia alla valorizzazione economica sia al recupero delle zone degradate, opportunamente coordinati.

Vulnerabilità/fragilità:

Da un lato è evidente la difficile conservazione, in qualche caso la perdita, delle praterie a pascolo e la riconquista dei terreni abbandonati da parte del bosco; dall'altro le antiche case rurali, alcune di notevole pregio, o sono abbandonate, a volte ridotte allo stato di rudere, o sono “recuperate” per un uso stagionale, in alcuni casi mediante interventi che hanno in parte alterato le caratteristiche tipologiche originarie, ma che hanno avuto il pregio di consentire la permanenza, in queste zone, di una forma di presidio antropico.

OBIETTIVI

- il territorio, di alto pregio paesaggistico ed ambientale, richiede una politica di gestione in grado di salvaguardarlo nei suoi valori di insieme, che tenga conto sia degli aspetti naturali sia di quelli produttivi legati per la maggior parte alle colture agro-forestali. La scelta di un uso economico compatibile della risorsa ambiente è legata ad opportune politiche di protezione dell'assetto idrogeologico e forestale, di tutela e valorizzazione degli insediamenti storici in area montana e del patrimonio edilizio rurale, di difesa e rivitalizzazione del paesaggio agrario storico;
- assicurare la permanenza dell'esercizio dell'agricoltura, con l'obiettivo di favorire il turismo di qualità esteso all'intero arco dell'anno, in sostituzione del turismo stagionale che attualmente connota tale territorio.

AZIONI

- il ruolo di presidio degli assetti ambientali è fondamentale svolto dalle attività agricole, pertanto le politiche di incentivazione nei riguardi del turismo, dell'agriturismo e del turismo rurale, devono coordinarsi con quelle riguardanti il sostenimento e lo sviluppo del settore agricolo-forestale (ad esempio la valorizzazione dei prodotti

tipici con certificazione di qualità; l'introduzione o lo sviluppo di colture biologiche e delle attività economiche correlate, ecc.);

- tutela dei paesaggi tramite:
 - la protezione dei siti o ambiti di valore storico-culturale e naturalistico;
 - la definizione del margine degli abitati e la ricerca di un nuovo equilibrio che rispetti le peculiarità dei singoli centri,
 - la previsione di usi del suolo appropriati rispetto alle caratteristiche intrinseche di ogni sito;
- promozione di particolari itinerari della rete dei sentieri e percorsi escursionistici, utili anche per la valorizzazione della tipicità locale sotto molteplici aspetti. Gli itinerari, una volta definiti (utilizzando non solo la rete dei sentieri principali, ma anche la rete storica minuta rappresentata dalle strade vicinali, dalla viabilità rurale e da quella storica fondativa degli insediamenti e che trovano il loro perno nella suggestione letteraria degli “itinerari campaniani”), devono soprattutto rappresentare un forte e qualificato richiamo per forme di turismo di qualità legate alla fruizione delle risorse non soltanto naturali e/o storico culturali, ma anche dei prodotti locali;
- tutela delle visuali percepite dalla viabilità panoramica, attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue; analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità;
- dovrà essere assicurata una adeguata disciplina per l'installazione della cartellonistica pubblicitaria lungo la viabilità panoramica.